



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 297 del 31/05/2023

Interventi di Assistenza Protesica in favore delle persone affette da Alopecia.

Firmato da: Antonella Piccerillo



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Prot. n. 22 del 31/02/2023

Al Presidente del Consiglio Regionale

Dott. Gennaro Oliviero

Al Direttore Generale Attività legislativa

Dott.ssa Magda Fabbrocini

OGGETTO: Trasmissione Proposta di legge.

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, la Proposta di Legge dal titolo:
<<INTERVENTI DI ASSISTENZA PROTESICA IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA
ALOPECIA>> corredata da Scheda di Analisi di Impatto della Regolamentazione
ai sensi dell'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 e ss. mm. e ii..

Il Consigliere



GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA

Proposta di legge:

**<<INTERVENTI DI ASSISTENZA PROTESICA IN FAVORE
DELLE PERSONE AFFETTE DA ALOPECIA>>.**

Il Consigliere



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

SOMMARIO

Art. 1 Obiettivi e finalità

Art. 2 Contributo regionale

Art. 3 Competenze della Regione

Art. 4 Banca dei capelli regionale

Art. 5 Clausola valutativa

Art. 6 Norma finanziaria ed entrata in vigore

GRUPPO CONSILIARE LEGA CAMPANIA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA- Centro Direzionale, Isola F/13 - 80143 NAPOLI

Tel. 081 - 081/7783425 - 3698 e-mail: piccerillo.ant@cr.campania.it



GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA

Art. 1 **(Obiettivi e finalità)**

1. La presente legge ha come finalità quella di sostenere, migliorandone la qualità di vita, le persone affette da alopecie primitivamente cicatriziali (permanenti), suddivise in:
 - a) *congenite*: atrichia congenita (autosomica recessiva che determina l'assenza dei follicoli piliferi nell'adulto); ipotricosi associata ad altri difetti in varie sindromi ereditarie (progeria, displasia idrotica ectodermica, sindrome di Moynahan, atrichia con cisti cheratiniche, sindrome di Baraitser); aplasia moniliforme;
 - b) *acquisite da: agenti fisici* quali raggi X, traumi fisici, ferite; agenti chimici (acidi, alcali); agenti biotici (herpes zoster, lebbra, tubercolosi, sifilide secondaria e terziaria, infezioni fungine); altre dermatosi in atto o pregresse (lupus eritematoso, sclerodermia, tumori cutanei, granulomi, sarcoidosi, cheloidi, pseudoarea di Brocq, lichen);
 - c) *altre condizioni morbose*: atrichia universale; sindrome di Marie-Unna (ed affini malattie ereditarie); in corso o post lupus eritematoso discoide (LED), follicolite decalvante, acne cheloidea e cheloidi, tumori del cuoio capelluto Lichen, pseudoarea di Brocq, malattie infettive decalvanti (dennatofiti e virus); esiti di ustioni fisiche e/o chimiche; ferite; alopecia areata totale universale.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

**Art. 2
(Contributo regionale)**

1. A coloro che siano affetti da alopecia derivante da una delle patologie elencate all'art. 1 e che siano regolarmente residenti in Campania al 31 dicembre 2022, la Regione riconosce, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, un contributo nella misura massima di 400,00 euro per l'acquisto di una protesi tricologica. Il contributo è erogabile una sola volta ogni due anni.
2. La Regione eroga il contributo di cui al comma 1 a coloro che abbiano un reddito lordo annuo ISEE per l'anno precedente alla presentazione della domanda, pari o inferiore a euro 30.000,00, senza esclusione dei richiedenti con valore superiore.
3. La richiesta del contributo di cui al comma 1 è formulata dietro prescrizione medica dell'ASL competente per territorio.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

**Art. 3
(Competenze della Regione)**

1. La Regione favorisce il coinvolgimento e la collaborazione tra le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti locali, gli enti pubblici e privati per la realizzazione di interventi integrati sul territorio, in relazione alle finalità della presente legge.
2. La Regione promuove, altresì, protocolli d'intesa tra le parti sociali, nell'ambito della contrattazione collettiva decentrata, con la finalità di individuare strumenti di flessibilità lavorativa per favorire le relazioni familiari dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio, con figli minori o con figli maggiorenni portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992.
3. La Regione redige, entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, un Regolamento attuativo che disciplina l'intero *iter* procedimentale, i requisiti da possedere nonché tutte le condizioni da rispettare per poter accedere al contributo regionale.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

**Art.4
(Banca dei capelli regionale)**

1. Di concerto con le associazioni maggiormente rappresentative nel settore sul territorio campano, e con le agenzie del terzo settore accreditate in ambito nazionale, la Regione Campania promuove, senza nuovi o maggiori oneri a carico del proprio bilancio, l'istituzione di una "Banca dei capelli regionale", alla quale, in maniera volontaria, ciascun cittadino campano potrà donare periodicamente i propri capelli al fine di permettere la realizzazione di protesi tricologiche destinate ai malati di alopecia.
2. L'istituzione della "Banca dei capelli regionale" avviene secondo i criteri indicati dalla Giunta regionale con proprio regolamento, da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

**Art.5
(Clausola valutativa)**

1. Il Consiglio regionale della Campania esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine la Giunta regionale, trascorsi diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge e con successiva periodicità biennale, presenta al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della misura prevista.
2. La relazione di cui al precedente comma fornisce risposte documentate ai seguenti quesiti:
 - a) il numero di parrucche acquistate attraverso i contributi suddiviso per tipologia di patologia ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettere a), b) e c);
 - b) i tempi dei procedimenti, le risorse stanziare e utilizzate;
 - c) le eventuali criticità incontrate nell'attuazione dell'intervento;
 - d) stato dell'arte sull'istituzione della "Banca dei capelli regionale".;
3. Il Consiglio regionale della Campania assicura l'adeguata divulgazione degli esiti della valutazione della presente legge, anche mediante pubblicazione nel sito web istituzionale.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Art. 6

(Norma finanziaria ed entrata in vigore)

1. Alla fase di prima applicazione della presente legge si provvede tramite l'appostamento di 30.000 euro per il 2023, e di stanziamenti di euro 100.000 per le annualità 2024 e 2025, nell'ambito delle risorse appostate alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 07 "Interventi per le famiglie" - Titolo 1 "Spese correnti" del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025.
2. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.
3. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie modifiche allo stato di previsione della spesa di bilancio di previsione 2023-2025
4. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il numero delle persone affette da alopecia in Campania cresce costantemente, e non c'è una famiglia che non conti o che non abbia contato almeno un caso a sé vicino.

Una delle dinamiche più frequenti riguarda gli effetti dei trattamenti terapeutici indicati nei casi di patologie oncologiche che, come noto, portano alla perdita della maggior parte o di tutti i capelli da parte del soggetto che si sottopone alle cure. Si tratta di un fenomeno che ha un particolare impatto sulle donne, essendo i capelli l'espressione tipica della femminilità per eccellenza, ma anche sugli uomini.

A ciò vanno sommati gli effetti del Covid atteso che, tra gli effetti della malattia è stato registrato anche un copioso, ma temporaneo aumento della caduta dei capelli, un disagio che sul piano psicologico aggrava le conseguenze del Coronavirus. Nel 90% dei casi, la caduta si manifesta dopo due o tre mesi dalla guarigione e rientra nel "telogen effluvium acuto", e porta alla perdita dai 100 ai 200 capelli al giorno ed è la tipica caduta di capelli reattiva che si verifica dopo eventi traumatici. In misura ridottissima, questa caduta avviene anche durante il cambio di stagione, ma in misura minore rispetto ai pazienti post Covid per i quali la chioma si riduce notevolmente.

Dalle aritmie cardiache all'obesità, dal diabete alla depressione, dal disturbo bipolare alle neoplasie: sono davvero numerose le malattie e le menomazioni alle quali l'Inps ricollega una determinata percentuale d'invalidità. Obiettivo di questa proposta di legge non è quello di far inserire l'alopecia in questo elenco, ma di promuovere una misura finalizzata a migliorare la qualità della vita dei malati di alopecia nelle sue più svariate forme fornendo un piccolo aiuto alle donne e agli uomini affetti da questa problematica per l'acquisto di una protesi tricologica (più comunemente detta parrucca).

Siamo consapevoli che questa misura non può essere sostitutiva delle tante altre cure di cui hanno bisogno gli ammalati, ma un sistema sanitario pubblico capace di offrire risposte alle esigenze dei contribuenti è fatto tanto di cure e servizi all'avanguardia quanto di piccole misure come questa che, tra l'altro, serve anche a sostenere l'aspetto morale e psicologico di chi affronta prove di vita gigantesche, quali ad esempio la lotta al cancro.

Le parrucche naturali e cioè costruite con capelli veri hanno un costo superiore a quelle sintetiche e che può variare dai 600 ai 1.000 euro. Si tratta di protesi che offrono ottime sensazioni a chi le indossa, ma che necessitano anche di una costosa manutenzione. Al contributo previsto in una percentuale che pertanto varia tra il 40% e il 65% si aggiungerebbe la detrazione fiscale del 19% riconosciuta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Infatti, la spesa per l'acquisto della parrucca può essere detratte fiscalmente allegando idonea documentazione. L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 9/E del 16 febbraio 2010 ha chiarito che la parrucca può rientrare tra le spese sanitarie detraibili (detrazione Irpef del 19 per cento, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del TUIR) se serve a rimediare al danno estetico provocato da una patologia e ad alleviare una condizione di grave disagio psicologico nelle relazioni della vita quotidiana.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

In questa ipotesi, infatti, la parrucca svolge una funzione sanitaria a tutti gli effetti e può essere considerata a pieno titolo come qualsiasi dispositivo medico destinato dal produttore a essere usato per attenuare malattie o lesioni e messo in commercio con queste finalità.

La presente legge, inoltre, promuove la creazione di una "Banca dei capelli regionale", un organo al quale ciascun cittadino campano, in maniera del tutto volontaria, potrà donare periodicamente i propri capelli, che saranno destinati alla realizzazione di protesi tricologiche. Si tratta di un piccolo gesto di solidarietà che può essere fondamentale per donare una grande speranza.

In sintesi, possiamo mettere in evidenza che la Proposta:

All'Art. 1 specifica le finalità della legge;

All'Art. 2 delimita la portata dell'intervento della Regione;

All'Art. 3 puntualizza le competenze della Regione;

All'Art. 4 istituisce la banca regionale del capello

All'Art. 5 prevede una clausola valutativa sugli effetti dell'intervento normativo;

All'Art. 6 determina le risorse finanziarie e l'entrata in vigore.

GRUPPO CONSILIARE LEGA CAMPANIA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA- Centro Direzionale, Isola F/13 - 80143 NAPOLI

Tel. 081 - 081/7783425 - 3698 e-mail: piccerillo.ant@cr.campania.it



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

RELAZIONE FINANZIARIA

Le stime più recenti evidenziano che ogni anno in Campania circa 5.000 persone che ricorrono all'acquisto di una parrucca a causa di alopecia provocata dalle patologie riportate all'art. 1 della norma; questa proposta di legge comporta oneri a carico del bilancio regionale che sono quantificati complessivamente in euro 300.000,00, così suddivisi: 30.000,00 euro per il 2023 e 100.000 per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Per l'esercizio finanziario 2023, infatti, la Regione Campania ha già previsto uno stanziamento di 70.000 euro, ma solo per i pazienti affetti da alopecia in seguito a terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale e, precisamente, in ragione dell'art. 17 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 18 recante Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023.

Il criterio di quantificazione utilizzato a copertura della presente proposta di legge è quello del tetto di spesa e il limite massimo di stanziamento entro il quale vanno contenute le spese disposte dal provvedimento è pari a 230.000 euro.

I beneficiari del contributo usufruiranno dello stesso sulla base dei criteri che verranno individuati nel Regolamento di cui all'articolo 2, comma 4, che la Giunta regionale emanerà entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Per quanto su esposto - riconoscendo l'importanza di questo ausilio negli aspetti relazionali e interpersonali, nonché nelle fasi di recupero della propria vita, da parte dei soggetti coinvolti nel percorso riabilitativo a seguito di patologie oncologiche - con tale provvedimento si propone di erogare, in fase di prima applicazione, per il triennio 2023/25, a 250 tra donne e uomini affetti da alopecia e bisognosi di una parrucca, un contributo non superiore a 400,00 euro per l'acquisto e, in ogni caso, non superiore al costo sostenuto per l'acquisto della stessa e comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili in bilancio. Nel caso in cui il costo di acquisto della parrucca sia inferiore o pari a euro 400,00 il contributo erogabile sarà pari al costo di acquisto.

Per quanto riguarda la banca dei capelli regionali, di cui all'art. 4, il funzionamento e la gestione della stessa avverranno senza alcun onere a carico del bilancio regionale e secondo le indicazioni che verranno fornite nel regolamento di cui all'articolo 2. Qualora il regolamento dovesse prevedere degli adempimenti a carico delle Direzioni regionali, questo avverrà senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

In conclusione, grazie all'intervento contenuto in questa proposta e al netto di successive modifiche si potranno aiutare fino a 250 pazienti all'anno.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 2, quantificati nel limite massimo di 30.000 per il 2023 e 100.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2024 e 2025, si provvede con la riduzione dello stanziamento del Fondo speciale per le leggi di parte corrente allocato alla Missione 20, Programma 03, Titolo 03 (Spese correnti) del bilancio di previsione 2023-2025.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Quadro di riepilogo di analisi economico – finanziaria:

ONERI PREVISTI	Pluriennale 1° Esercizio (2023)	Pluriennale 2° Esercizio (2024)	Pluriennale 3°Esercizio (2025)
Nuove o maggiori spese correnti (art. 5 e 6)	30.000,00	100.000,00	100.000,00
Minori entrate (art./artt.)	0	0	0
<i>Totale oneri da coprire</i>	30.000,00	100.000,00	100.000,00
MEZZI DI COPERTURA			
Utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali	30.000,00	100.000,00	100.000,00
Riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa.			
Nuove o maggiori entrate (art./artt.)	0	0	0
<i>Totale mezzi di copertura</i>	30.000,00	100.000,00	100.000,00

Tabella 1 - Oneri finanziari.



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

**Proposta di legge: <<INTERVENTI DI ASSISTENZA
PROTESICA IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA
ALOPECIA>>.**

SCHEDA AIR

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

SOMMARIO

INTRODUZIONE

SEZIONE 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

- a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate*
- b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo*
- c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR*
- d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio*

SEZIONE 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

SEZIONE 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)

SEZIONE 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio

SEZIONE 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

- a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti*
- b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese*
- c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione*

SEZIONE 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili

SEZIONE 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

- a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio*
- b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento*
- c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio*
- d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio*

SEZIONE 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

INTRODUZIONE:

L'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) è un percorso logico che le amministrazioni devono seguire nel corso dell'**istruttoria normativa** al fine di valutare l'impatto atteso delle opzioni di intervento considerate. Si tratta di un supporto tecnico alle decisioni del Consiglio regionale e consiste in una analisi *ex ante* degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

La disciplina dell'AIR è dettata dall'articolo 14, Legge 28 novembre 2005, n. 246 **"Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005"** e dal DPCM 15 settembre 2017, n. 169 **"Regolamento recante disciplina sull'analisi dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione"**. Nel corso dell'AIR l'amministrazione svolge una analisi delle motivazioni alla base dell'intervento normativo proposto, identifica gli obiettivi che intende perseguire, elabora e valuta una serie di opzioni (inclusa l'opzione di non intervento), con particolare attenzione agli effetti attesi su cittadini e imprese, e motiva la scelta finale.

SCHEDA AIR

SEZIONI	CONTENUTI
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione	<p>a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate: la proposta è finalizzata a migliorare le condizioni psicofisiche dei malati di alopecia limitando i rischi di esclusione sociale. L'alopecia è potenzialmente una malattia invalidante perché condiziona il comportamento della persona che ne è affetta e, pertanto, arriva a limitarne la performance lavorativa. La Regione Campania non dispone di una normativa regionale nonostante, secondo stime di settore sarebbero oltre 5.000 le persone che ogni anno si ammalano delle tipologie di Alopecia di cui all'art. 1 della proposta di legge. Secondo fonti non confermate, si tratterebbe per il 58% di donne e per il 42% di uomini, contrariamente alla meno grave Alopecia androgenetica (o Calvizie) più comunemente diffusa tra gli uomini.</p> <p>b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo: l'intervento normativo è finalizzato a: a) contribuire al benessere dei malati</p>



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

	<p>di alopecia attraverso l'acquisto di una protesi tricologica; b) garantire al maggior numero possibile di cittadini campani l'acquisto di una parrucca favorendo quelli con redditi minori; c) istituire la Banca regionale del capello su base volontaria. c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VI: il monitoraggio ex post dell'effettiva realizzazione degli scopi intrinseci delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Tale verifica potrà avvenire attraverso la misurazione di: 1) numero di richieste di contributo per tipo di patologia; 2) numero di finanziamenti erogati; 3) numero di adesioni alla banca regionale del capello; d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio: i beneficiari delle nuove disposizioni sono i cittadini affetti da alopecia non destinatari dell'intervento previsto all'art. 17 della legge regionale n. 29 dicembre 2022, n. 18 e riservato alle pazienti affette da alopecia. Nonché le associazioni maggiormente rappresentative nel settore sul territorio campano le agenzie del terzo settore accreditate in ambito nazionale, coinvolte nella realizzazione della "Banca dei capelli regionale".</p>
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento	<p>Lo schema di intervento normativo vedrà l'espletamento di audizioni per via telematica, organizzate dalla VI Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale, atteso che la materia ricade nel campo di riferimento delle Politiche Sociali. Mediante tale modalità di consultazione saranno acquisiti i pareri dei portatori d'interesse sulla vicenda.</p>
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	<p>L'opzione zero avrebbe come conseguenza quella di lasciare immutato l'attuale quadro di riferimento del settore, impedendone una sua migliore</p>



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

	<p>rispondenza alle esigenze dei bisogni degli ammalati (che sono in aumento) e, soprattutto, l'iniquità di una situazione nella quale le uniche beneficiarie di un contributo regionale sono le pazienti oncologiche di sesso femminile.</p>
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio	<p>La Giunta regionale ha già predisposto un intervento a sostegno delle pazienti oncologiche affette da alopecia) con l'art. 17 della Legge di stabilità regionale 2023. Un ulteriore intervento in sede di collegato alla legge di stabilità potrebbe garantire l'accesso a una protesi tricologica anche ad altre categorie incredibilmente escluse dal suddetto intervento, ma dovrebbe estendere il campo d'intervento ed essere aperto anche agli uomini.</p>
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	<p>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti: l'opzione proposta è volta a tutelare una fascia di campani colpiti da una malattia grave come l'alopecia. b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese: è naturale che un intervento di spesa come quello della Regione non potrà far altro che favorire la ripresa della produzione (anche grazie alla banca del capello) di parrucche. Si tratta di un settore economico decisamente di nicchia ma che vanta in Campania una radicata storia d'impresa che posseggono il <i>know-how</i> e che oggi, grazie a questo intervento potrebbero ravvicinare un certo numero di giovani al mondo del lavoro, attraverso l'acquisizione di esperienza e di nuove conoscenze, anche in futuro utili per la loro occupazione. Da questo punto di vista gli effetti sulle PMI risultano essere di tipo indiretto e in numero irrisorio, ma il valore simbolico compensa. c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese: questa norma non prevede ulteriori oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.</p>



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese.
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	<p>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio: sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare la Giunta Regionale e le strutture amministrative competenti. b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento: sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento a carico di Giunta attraverso lo specifico sito internet istituzionale, oltre alla consueta pubblicazione sul BURC. c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio: il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere implementati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalle strutture amministrative regionali competenti, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che concerne l'adeguatezza degli strumenti normativi adottati rispetto agli obiettivi del provvedimento. Il monitoraggio potrà concentrarsi sul rilevamento degli indicatori individuati anche nella Clausola valutativa (art. 4). d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio Gli interventi che si renderanno necessari per integrare l'impianto normativo potranno essere realizzati attraverso successive modificazioni normative o, nei casi in cui è previsto, attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata alla Giunta regionale.</p>
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	L'intervento normativo non recepisce norme comunitarie.